

Smiling Faces and Grateful Hearts

By Elder Carlos A. Godoy
Of the Seventy

Volti sorridenti e cuori grati

Anziano Carlos A. Godoy
dei Settanta

October 2025 general conference

The greatness of our Saints in Africa becomes even more evident as they face life's challenges and the demands of a growing Church.

A little over a year ago, I was released from my assignment in the Presidency of the Seventy, a change announced here at general conference. Because my name was read near those of General Authorities becoming emeritus, many assumed I was also finishing my time of service. After the conference, I received numerous messages of gratitude and good wishes for my next phase in life. Some even offered to buy my house in North Salt Lake. It was nice to see that I would be missed and also to know we will not have trouble selling our home when I am done. But I am not there yet.

My new assignment took Monica and me to beautiful Africa, where the Church is flourishing. It has been a blessing to serve among the faithful Saints in the Africa South Area and witness the Lord's love for them. It's inspiring to see generational families of all backgrounds, including many successful and well-educated Church members, dedicating their time and talents to serve others.

At the same time, given the region's demographics, many people of modest means are joining the Church and transforming their lives through the blessings of tithing faithfulness and the educational opportunities offered by the Church. Programs such as Succeed in School, EnglishConnect, BYU–Pathway Worldwide, and the Perpetual Education Fund bless many lives, especially those of the rising generation.

La grandezza dei nostri santi in Africa diventa ancora più evidente mentre affrontano le difficoltà della vita e le esigenze di una Chiesa in crescita.

Poco più di un anno fa sono stato rilasciato dal mio incarico nella Presidenza dei Settanta, cambiamento che è stato annunciato qui alla conferenza generale. Siccome il mio nome è stato letto insieme a quello delle autorità generali emerite, molti hanno creduto che anch'io fossi arrivato al termine del mio servizio. Dopo la Conferenza, ho ricevuto numerosi messaggi di gratitudine e di auguri per la fase successiva della mia vita. Alcuni si sono persino offerti di comprare la mia casa a nord di Salt Lake. È stato bello vedere che si sarebbe sentita la mia mancanza e anche sapere che non avremo difficoltà a vendere la nostra casa quando sarà il momento. Ma non è ancora arrivato.

Il mio nuovo incarico ha portato me e Monica nella bellissima Africa, dove la Chiesa sta fiorendo. È stata una benedizione servire tra i santi fedeli nell'Area Africa Sud ed essere testimoni dell'amore che il Signore ha per loro. È fonte d'ispirazione osservare generazioni di famiglie di ogni provenienza, compresi diversi membri della Chiesa di successo e istruiti, dedicare il proprio tempo e talenti a servire gli altri.

Allo stesso tempo, considerando la situazione demografica della regione, molte persone meno abbienti si stanno unendo alla Chiesa e stanno trasformando la loro vita grazie alle benedizioni del pagamento fedele della decima e alle opportunità educative fornite dalla Chiesa. Programmi come Succeed in School, EnglishConnect, BYU–Pathway Worldwide, e il Fondo perpetuo per l'istruzione benedicono la vita di molti, in

President James E. Faust once stated, “It has been said that this church does not necessarily attract great people but more often makes ordinary people great.”

The greatness of our Saints in Africa becomes even more evident as they face life's challenges and the demands of a growing Church. They always approach it with a positive attitude. They embody well the well-known teaching from President Russell M. Nelson:

“The joy we feel has little to do with the circumstances of our lives and everything to do with the focus of our lives.

“When the focus of our lives is on God’s plan of salvation … and Jesus Christ and His gospel, we can feel joy regardless of what is happening—or not happening—in our lives.”

They find joy despite their challenges. They have learned that our relationship with the Savior enables us to approach difficulties with smiling faces and grateful hearts.

Let me share some of my experiences with these faithful Saints who illustrate this principle, starting with Mozambique.

Mozambique

A few months ago, I presided over a stake conference for a one-year-old stake that already had 10 units. More than 2,000 people filled the small chapel and three tents that were set outside. The stake president is 31 years old, his wife is 26, and they have two small children. He leads this growing and challenging stake with no complaints—only a smiling face and a grateful heart.

In an interview with the patriarch, I learned that his wife was seriously ill, and he struggled to provide for her care. After addressing the issue with the stake president, we gave her a priesthood blessing. I inquired of the patriarch how many patriarchal blessings he gives on average.

“Eight to ten,” he said.

I asked, “Per month?”

He replied, “Per week!” I counseled him that doing that many per weekend was not wise.

“Elder Godoy,” he said, “they keep coming

particolare quella della generazione emergente.

Il presidente James E. Faust in passato dichiarò: “Si dice che questa chiesa non fa molti proseliti fra i ‘grandi’, ma molto spesso rende grandi gli uomini comuni”.

La grandezza dei nostri santi in Africa diventa ancora più evidente mentre affrontano le difficoltà della vita e le esigenze di una Chiesa in crescita. Le affrontano sempre con un atteggiamento positivo. Personificano perfettamente il noto insegnamento del presidente Russell M. Nelson:

“[La gioia che proviamo] ha poco a che fare con le circostanze in cui viviamo ma dipende totalmente da ciò su cui incentriamo la nostra vita.

Quando incentriamo la nostra vita sul piano di salvezza di Dio [...] e su Gesù Cristo e sul Suo vangelo, possiamo provare gioia a prescindere da ciò che sta accadendo — o non accadendo — in essa”.

Essi trovano gioia nonostante le loro prove. Hanno imparato che il nostro rapporto con il Salvatore ci permette di affrontare le difficoltà con volti sorridenti e cuori grati.

Vorrei raccontarvi alcune delle esperienze che ho avuto con questi santi fedeli che esemplificano questo principio, cominciando dal Mozambico.

Mozambico

Qualche mese fa, ho presieduto a una conferenza di palo che a un anno dalla sua formazione contava già 10 unità. Più di 2.000 persone riempivano la piccola cappella e i tre tendoni montati all'esterno. Il presidente di palo ha 31 anni, sua moglie 26 e hanno due bambini piccoli. Lui dirige questo palo impegnativo e in crescita senza lamentarsi — solo un volto sorridente e un cuore grato.

Durante un'intervista con il patriarca, sono venuto a sapere che la moglie era gravemente malata e che aveva difficoltà a provvedere alle sue cure. Dopo averne discusso con il presidente di palo, le abbiamo dato una benedizione del sacerdozio. Ho chiesto al patriarca in media quante benedizioni patriarcali impartisce.

“Da otto a dieci”, ha detto.

“Al mese?”, ho domandato.

Mi ha risposto: “Alla settimana!” Gli ho suggerito che darne così tante ogni fine settimana non era saggio.

“Anziano Godoy, continuano a venire ogni

every week, including new members and many youths.” Again, no complaints—only a smiling face and a grateful heart.

After the Saturday evening session of stake conference, on my way to the hotel, I noticed people buying food along the road late at night. I asked my driver why they were doing it when it was so dark rather than during the day. He responded that they were working during the day to have the money to do it later.

“Oh, they were working today to eat tomorrow,” I said.

But he corrected me: “No, they were working during the day to eat tonight.” I had hoped our members might be in a better situation, but he confirmed that many faced similar challenges in that part of the country. The next morning, during our Sunday session and newly aware of their circumstances, I was even more moved by their smiling faces and grateful hearts.

Zambia

On the way to a Sunday meeting, the stake president and I saw a couple walking along the road with a baby and two small children. We stopped to offer them a ride. They were surprised and delighted. When I asked how far they needed to walk to the chapel, the father replied that it could take 45 minutes to an hour, depending on the children’s pace. They faced this journey back and forth, every Sunday, with no complaints—only smiling faces and grateful hearts.

Malawi

One Sunday before a stake conference, I visited two branches using public schools as meetinghouses. I was shocked by the humble and modest conditions of the buildings, which lacked even some basic amenities. As I met a few members there, I was ready to apologize for the inadequate conditions of their meetinghouse, but they were happy to have a nearby place to gather, avoiding the usual long walk. Again, there were no complaints—only smiling faces and grateful hearts.

Zimbabwe

settimana, compresi i nuovi membri e molti giovani”, ha replicato. Di nuovo, nessuna lamentela, solo un volto sorridente e un cuore grato.

Dopo la sessione del sabato sera della conferenza di palo, mentre mi dirigivo verso l’hotel, ho notato delle persone che in tarda serata acquistavano del cibo lungo la strada. Ho chiesto al mio autista perché lo stessero facendo quando era buio piuttosto che durante il giorno. Mi ha risposto che durante la giornata lavoravano per avere i soldi per poi comprarsi da mangiare.

“Oh, hanno lavorato oggi per mangiare domani”, ho detto.

Ma mi ha corretto dicendo: “No, hanno lavorato durante il giorno per mangiare stasera”. Avevo sperato che i nostri membri fossero in una situazione migliore, ma lui mi ha confermato che in quella parte del paese molti affrontavano difficoltà simili. La mattina successiva, durante la nostra sessione della domenica, essendo venuto a conoscenza delle loro circostanze, ero ancora più commosso dai loro volti sorridenti e cuori grati.

Zambia

Mentre ci recavamo alla riunione domenicale, io e il presidente di palo abbiamo visto una coppia con un bebè e due bimbi piccoli che camminavano lungo la strada. Ci siamo fermati per offrire loro un passaggio. Erano sorpresi e contenti. Quando ho chiesto quanto dovevano camminare per raggiungere la cappella, il padre mi ha risposto che ci volevano da 45 minuti a un’ora, a seconda del passo dei bambini. Compiavano questo viaggio avanti e indietro, ogni domenica, senza lamentarsi — solo volti sorridenti e cuori grati.

Malawi

Una domenica prima di una conferenza di palo, ho fatto visita a due rami che usano delle scuole pubbliche come case di riunione. Sono rimasto scioccato dalle condizioni umili e semplici degli edifici, ai quali mancavano persino alcuni servizi basilari. Dal momento che dovevo incontrarmi con alcuni membri, ero pronto a scusarmi per le condizioni inadeguate delle loro case di riunione, ma loro erano felici di avere un posto vicino in cui riunirsi, evitando le lunghe camminate abituali. Di nuovo, non c’era nessuna lamentela — solo volti sorridenti e cuori grati.

Zimbabwe

Following a Saturday of leadership training, the stake president took me to Sunday services held in a rented house. There were 240 people in attendance. Then the bishop introduced 10 new members baptized that week. The congregation was spread across two small rooms, with some members also sitting outside the building, watching the meeting through windows and doors. There were no complaints—only smiling faces and grateful hearts.

Lesotho

I visited this beautiful small country, also known as “the mountain kingdom,” to see a Church district preparing to become a stake. Following a Saturday of meetings, I attended Sunday services in one of their branches in a rented house. The sacramental room was overflowing, with people standing outside the door to participate. I told the branch president that he needed a bigger house. To my surprise, he informed me that this was only half of his membership. The other half would attend a second sacrament meeting after the second hour. Again, there were no complaints—only smiling faces and grateful hearts.

I returned to Lesotho later due to a fatal traffic accident involving several of our youth, already mentioned by Elder D. Todd Christofferson earlier. When I visited the families and leaders, I expected a somber atmosphere. Instead, I encountered strong and resilient Saints who were coping with the situation in an uplifting and inspiring way.

Mpho Anicia Nku, 14, a surviving accident victim in this picture, illustrated it well in her own words: “Trust in Jesus and always look unto Him, because through Him you’ll find peace, and He will help you in the healing process.”

These are just a few examples where we see their positive attitude because they center their lives in the gospel of Jesus Christ. They know where to find help and hope.

The Savior’s Healing Power

Why can the Savior succor them and us in any circumstances of our lives? The answer can

Dopo un sabato di addestramento ai dirigenti, il presidente di palo mi ha portato alle funzioni domenicali che si tenevano in una casa in affitto. Erano presenti 240 persone. Poi il vescovo ha presentato 10 nuovi membri che si erano battezzati quella settimana. La congregazione era distribuita in due piccole stanze, inoltre alcuni membri sedevano fuori dall’edificio e guardavano la riunione dalle finestre e dalle porte. Di nuovo, non c’era nessuna lamentela — solo volti sorridenti e cuori grati.

Lesotho

Ho visitato questo bellissimo piccolo paese, chiamato anche “regno tra le montagne”, per vedere un distretto della Chiesa che si preparava a diventare un palo. Dopo un sabato di riunioni, ho partecipato alle funzioni domenicali in uno dei loro rami in una casa in affitto. La cappella era strapiena, delle persone stavano in piedi fuori dalla porta per partecipare. Ho detto al presidente di ramo che aveva bisogno di un edificio più grande. Con mia sorpresa mi ha riferito che quella era solo la metà dei suoi membri. L’altra metà avrebbe partecipato a una seconda riunione sacramentale dopo la seconda ora. Di nuovo, non c’era nessuna lamentela — solo volti sorridenti e cuori grati.

In seguito sono tornato in Lesotho a causa di un incidente stradale mortale nel quale sono stati coinvolti alcuni dei nostri giovani, incidente già menzionato dall’anziano D. Todd Christofferson. Quando ho fatto visita alle famiglie e ai dirigenti mi aspettavo un’atmosfera cupa. Invece ho trovato dei santi forti e resilienti che stavano affrontando la situazione in modo edificante e che era fonte d’ispirazione.

Mpho Anicia Nku, 14 anni, in questa foto, una delle vittime dell’incidente che è sopravvissuta, l’ha illustrato bene con le sue parole: “Confidate in Gesù e guardate a Lui, poiché tramite Lui troverete pace e vi aiuterà nel processo di guarigione”.

Questi sono solo alcuni esempi in cui vediamo il loro atteggiamento positivo perché incarna la loro vita sul vangelo di Gesù Cristo. Loro sanno dove trovare aiuto e speranza.

Il potere di guarigione del Salvatore

Perché il Salvatore può soccorrere loro e noi in qualsiasi circostanza della nostra vita? Possia-

be found in the scriptures:

“And he shall go forth, suffering pains and afflictions and temptations of every kind. ...”

“... And he will take upon him their infirmities, that his bowels may be filled with mercy, ... that he may know ... how to succor his people according to their infirmities.”

As Elder David A. Bednar taught, there is no physical pain, anguish, or weakness we can experience that the Savior does not know. “You and I in a moment of weakness may cry out, ‘No one understands [what I am going through]. ...’ No human being, perhaps, knows. But the Son of God perfectly knows and understands.” And why? Because “He felt and bore our burdens before we ever did.”

I conclude with my testimony of Christ’s words found in Matthew 11:

“Come unto me, all ye that labour and are heavy laden, and I will give you rest.

“Take my yoke upon you, and learn of me; for I am meek and lowly in heart: and ye shall find rest unto your souls.

“For my yoke is easy, and my burden is light.”

Just like those Saints in Africa, I know this promise is true. It is true there, and it’s true everywhere. Of this I testify in the name of Jesus Christ, amen.

mo trovare la risposta nelle Scritture:

“Ed egli andrà, soffrendo pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie [...].

E prenderà su di sé le loro infermità, affinché le sue viscere possano essere piene di misericordia, [...] affinché egli possa conoscere [...] come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità”.

Come ha insegnato l’anziano David A. Bednar, non esiste dolore fisico, angoscia o debolezza che possiamo provare che il Salvatore non conosca. “Nei momenti di debolezza, voi e io possiamo gridare: ‘Nessuno capisce, nessuno sa [che cosa sto passando]’. Forse nessun essere umano lo sa, ma il Figlio di Dio sa e comprende perfettamente”. E perché? “Perché lo ha provato portando i nostri fardelli molto tempo prima di noi”.

Concludo con la mia testimonianza delle parole di Cristo contenute in Matteo 11:

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle vostre anime;

poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero”.

Proprio come quei santi in Africa, so che questa promessa è vera. È vero là ed è vero ovunque. Di questo rendo testimonianza nel nome di Gesù Cristo. Amen.